Venerdì 18 Novembre 1898. — Udine - Anno XVI - N. 274.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA TRASFORMAZIONE

nelle correnti commerciali dell'Italia coll'estero

Dopo la tariffa doganale del 1887 sono mutate le correnti commerciali, non solo rispettivamente ai vari Stati con cui commercia, ma anche qualitativamente.

Quanto all'*importazione*, ecco un quadro il quale distingue le merci importate in quattro grandi categorie (le cifre sono in milioni di lire):

	1887	1888	1892	1897
Materie greggie necessarie all'industria	474	398	408	469
Materie lavorate necessarie all'industria	247	188	196	245
Manufatti	537	348	270	254
Generi alimentari	420	274	297	221

Come si vede, vi fu diminuzione in tutti i quattro gruppi, dove più, dove meno sensibile. Gradatamente costante nel gruppo dei manufatti, in cui ogni anno si va giù; alternata con aumenti negli altri gruppi. Fra i due primi ed i due ultimi gruppi la differenza è grande.

L'importazione delle materie gregge necessarie all'industria scema dapprincipio, ma poi ripiglia, con una tendenza a mantenersi al disopra dei 400 milioni. In parte la diminuzione è solo apparente, e si spiega coi ribassi dei prezzi degli articoli che entrano in questo gruppo. Diminuirono in quantità alcuni pochi generi, come il legname comune da costruzione, sia in causa dell'atonia onde fu colpita l'edilizia dopo la crisi, sia in causa della sostituzione del ferro al legno come materiale da costruzione.

Lo stesso andamento presentano le materie lavorate necessarie all'industria. Che cosa significa questa stazionarietà nella importazione nei due primi gruppi? Evidentemente che la nuova politica doganale non voleva e non poteva tener lontane dall'Italia le materie gregge e lavorate che sono necessarie all'industria ed all'agricoltura.

Suo scopo era quello di tener lontani i manufatti a fine di permettere la costituzione di una forte industria nazionale, ed i generi alimentari come protezione all'agricoltura che si diceva minacciata dalla concorrenza di oltremare. In ciò lo scopo della tariffa del 1887 fu raggiunto.

I manufatti diminuiscono costantemente, dimodochè nel 1897 ne entrò in Italia meno della metà che nel 1887. Scemò specialmente l'introduzione delle macchine, sia per la saturazione negli impianti vecchi e nuovi a causa della notevolissima entrata dal 1872 al 1887, sia perchè le fabbriche nazionali si posero in grado di soddisfare alla domanda interna. Con sbalzi più repentini, diminuisce anche notevolmente l'introduzione dei generi alimentari, tenuti lontani dai dazi non solo protettivi, ma anche fiscali. Non è mestiere ricordare qui le tristi cifre riferentesi ai consumi individuali in Italia per rimanere convinti che la diminuzione da 420 a 221 milioni di generi alimentari è in gran parte dovuta ad una sottoconsumazione forzata e dolorosa delle masse italiane.

Quanto all'*esportazione* ecco un quadro analogo al primo, in milioni di lire:

	1887	1888	1892	1897
Materie greggie necessarie all'industria	159	175	181	194
Materie lavorate necessarie all'industria	310	348	361	348
Manufatti	146	133	131	220
Generi alimentari	415	292	284	329

La tendenza generale è all'aumento; solo nei generi alimentari l'aumento avvenuto dopo il 1888 è debole e non compensa ancora il repentino ribasso dopo il 1887.

Bisogna notare che l'aumento nei valori è inferiore all'aumento nelle quantità esportate, perchè i prezzi diminuirono durante il periodo 1880-97 circa del 20 per cento. L'incremento dunque nel valore dell'esportazione è indizio di vero e reale sviluppo di questa, è segno del favore che la mercanzia italiana incontra sul mercato mondiale. Bisogna ancora notare che l'aumento data dal 1892, è posteriore cioè all'epoca dei trattati commerciali conchiusi con l'Austria-Ungheria e con la Germania e concomitante con quello conchiuso con la Svizzera in aprile del 1892, tutti tre con la clausola della nazione più favorita. Queste convenzioni mitigarono i dazi delle tariffe del 1887, per quanto riguarda i due imperi, sul vino, agrumi, olio, conterie, tessuti di seta, carta, maioliche o terraglie, bestiame bovino, corallo lavorato; per quanto riguarda la Svizzera, sulle droghe, alberi, pesci, uva fresca, seta greggia, tessuti di seta, treccie di paglia, conterie, legumi, ecc. Si può dunque asserire che lo slancio preso dalle nostre esportazioni si manifestò sovratutto quando, in compenso delle agevolezze doganali consentite dall'Italia, le nazioni estere accolsero più favorevolmente i nostri prodotti.

L'aumento costante avvenuto nelle merci del primo gruppo significa che la produzione di minerali e di prodotti agricoli e forestali destinate ad ulteriori trasformazioni, ha potuto svolgersi in Italia, inquantochè queste merci di solito sono meno gravate delle altre, perchè rappresentano il pane dell'industria.

Il gruppo secondo comprende l'acido borico, i sughi, la canapa pettinata, i filati di canapa greggi, i filati di cotone, la seta tratta greggia e torta, i cascami di seta, il carbone di legno, le treccie di paglia, le pelli conciate, il marmo in tavole, ecc. Vi è uno scarso aumento dopo il primo anno e si avverte poi una stazionarietà rimarcata. È da considerarsi che trattasi di merci delle quali una parte rilevante è assorbita dal mercato nazionale in pro delle varie industrie, la cui capacità di assorbimento diventa anzi più spiccata quanto più esse si svolgono e perfezionano.

Aumento spiccatissimo negli ultimi quattro o cinque anni presenta il terzo gruppo dei manufatti, che vanno da 146 a 220 milioni. In questa cifra sta tutta l'efficacia della nuova politica commerciale. I prodotti che più concorsero ad ingrossarla sono le essenze d'arancio, i saponi e le profumerie, gli oggetti cuciti di canapa e di lino, i tessuti di seta, le botti, i cappelli di paglia, la carta, i guanti di pelle, il marmo lavorato, i laterizi, i vetri e le conterie, il corallo lavorato, gli strumenti musicali, i cappelli di feltro. È il trionfo dell'industria, sia questa la grande industria moderna, come la tessile, o l'industria artistica, come la fabbricazione dei vetri, strumenti musicali, ecc.

Al gaudio dell'industria corrispondono le dolenti note dell'agricoltura, la cui esportazione in generi alimentari scema da 415 milioni a 292 e ripiglia leggermente solo a 329. Gran parte del ribasso è dovuto, è vero, al ribasso dei prezzi; ma questo stesso ribasso dei prezzi fu cagionato dall'essere mancati gli sbocchi all'estero. Nel contrasto delle cifre fra il gruppo terzo e quarto sta nascosto il segreto di tanta parte della vita economica italiana, la ragione profonda dell'antagonismo fra la trionfante industria e la misera agricoltura.

Ancora il discorso della Corona

Le poche righe di affrettato commento che abbiamo fatto seguire ieri al discorso della Corona, rispondevano ad un'impressione che siamo lieti di vedere condivisa da autorevoli organi liberali.

La *Tribuna* scrive infatti:

«.... Noi crediamo che, leggendolo (il discorso), e badando, come è necessario e doveroso, alla sostanza delle cose, al programma di Governo che in esso ha preso forma concreta, l'impressione generale sarà ottima nel Parlamento, e più ancora nel paese.

«Quello che occorreva al paese, lo abbiamo detto ieri, era la espressione di idee di Governo nette e chiare; di disegni concreti e precisi, al cui annunzio si potesse far seguire la pronta attuazione.

«E questo appunto abbiamo avuto, forse anco con troppa abbondanza di dettagli, nel discorso della Corona. Non saremo noi che ce ne dorremo».

E più innanzi:

«... I difetti di forma rilevati in esso (discorso) da taluno, non ci offendono, lieti come siamo di vederví, spogli di ogni ornamento, ma perciò tanto più chiari, degli impegni precisi presi dal Governo verso il Parlamento e verso il paese».

Le stesse cose dette ieri da noi, e in qualche punto persino le identiche parole da noi usate.

La zanardelliana *Provincia di Brescia* scrive alla sua volta:

«È un discorso senza fronzoli, senza voli retorici, senza ricerca di effetti oratori, ma con un punto di mira: mostrare che chi lo ha pronunziato vuole e sa vivere la vita del paese; e di questo paese conosce i bisogni, apprezza i desiderii, ascolta ansiosamente le lagnanze, approfondisce le sofferenze, mentre studia, invoca, con tutta l'autorità del suo nome consiglia, i rimedi e l'opera riparatrice».

La *Provincia* loda quindi la Corona di aver portato fra i rappresentanti della nazione una parola «piana e pratica», indicando «tutta una traccia di lavoro, che, giorno per giorno, può costituire la storia onorevole e largamente proficua di una sessione»; e rende omaggio alla «serietà degli intenti e larghezza dei concetti, con cui il Ministero si è accinto all'impresa assuntasi il dì dopo delle sommosse, e che venne conducendo sin qui, con una paziente, riservata, assidua, opera di preparazione».

Dunque anche la *Tribuna* e la *Provincia di Brescia* considerano questo discorso della Corona come un vero e proprio *programma di Governo* — quale noi lo definimmo ieri — e così la *Nazione*, la *Capitale*, l'*Adige*, l'*Italia Militare*, ed altri confratelli della stampa liberale.

Commenti esteri.

La *N. F. Presse*, commentando il discorso del trono italiano, rileva il carattere pacifico del discorso accentuante le relazioni cordiali con tutte le Potenze ed affermante l'adesione sincera dell'Italia alla proposta del disarmo fatta dallo Czar. Il giornale soggiunge che il passo relativo all'attentato di Ginevra trova un'eco di simpatia in Austria.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva l'importanza straordinaria della risoluta accentuazione del discorso sui comuni scopi pacifici della triplice alleanza, in questo momento, in cui la politica internazionale appare in grande movimento.

La *Vossische Zeitung* di Berlino dice che il programma espostovi deve essere accolto con simpatia: si compiace specialmente che il discorso si occupi della politica sociale e tuteli risolutamente i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

I giornali clericali della Germania esprimono la soddisfazione per l'accenno al progetto inteso a migliorare le condizioni del basso clero.

IL TRIONFO DEL CAMPICELLO

Si ha da Roma che al Ministero dell'istruzione continuano a pervenire le relazioni dei prefetti e provveditori degli studi, da cui si rileva che le riforme scolastiche ordinate dal ministro Baccelli vennero premurosamente accolte ed attuate in tutte le provincie d'Italia. Mancano ancora parecchie relazioni ufficiali.

È finora accertato che oltre 1500 campicelli furono concessi, con regolari atti, alle scuole, da Municipi, opere pie e privati, e che oltre 2000 scuole rurali istituirono regolarmente e con tutte le probabilità di buon successo l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura. Una Commissione, composta dei professori Castelli, Tuboni e Stringher, attende alla revisione e al coordinamento dei programmi.

Speciali ispezioni durante il corso varranno a mantenere la nuova disciplina entro i limiti del programma ministeriale, essenzialmente pratico ed educativo.

Le concessioni del terreno sono temporanee per sei anni, ovvero perpetue. Le aree variano di estensione, dall'orticello di un centinaio di metri quadrati, al podere di più ettari.

In alcuni luoghi si assegnarono premi a maestri ed alunni e furono forniti i mezzi per l'acquisto di libri, strumenti agricoli, sementi, concimi, piante, ecc.

Benemeriti cittadini offersero materiale od altri sussidi occorrenti pei corsi scolastici di apicoltura o bachicoltura.

A rafforzare nei maestri le cognizioni agrarie, apprese nelle scuole normali, e a prepararli meglio al nuovo compito, si provvide con speciali corsi e conferenze tenutesi durante le ferie estive e autunnali in ben 70 sedi, con l'intervento di circa 2000 maestri elementari.

Si preparano altri corsi annuali ed uno se ne terrà a Roma da dicembre a luglio.

Si è aperto un concorso per tre manuali di agricoltura e piccole industrie casalinghe, ad uso dei maestri, con un premio complessivo di lire 7500.

Non meno felice è il movimento perciò che si riferisce al lavoro manuale educativo e alle esercitazioni preparatorie per le piccole industrie casalinghe. Il Ministero ha continue prove del rinnovamento che dappertutto si opera per rendere la scuola popolare e veramente educativa.

Nelle scuole e nei collegi femminili d'ogni ordine e grado si attende con molta cura ad una nuova e più larga sistemazione dell'insegnamento dei lavori donneschi e all'economia domestica.

Al principio del nuovo anno si pubblicherà nel *Bollettino Ufficiale* una relazione generale intorno allo sviluppo preso dalle dette riforme.

La riforma di dette scuole tecniche, già iniziate in modo da renderle fine a sè stesse, con indirizzo o agricolo, o commerciale o industriale, ha incontrato tanto favore in tutta Italia, che il Ministero si trova nell'impossibilità di accogliere in quest'anno tutte le insistenti domande di trasformazione.

Per una Università italiana a Trieste

L'illustre deputato di Trieste, Attilio Hortis, ha presentato alla Camera austriaca nella seduta di ieri la petizione della Giunta provinciale di Trieste, relativa alla fondazione di un'Università italiana degli studi in quella città.

LA QUESTIONE DI RAHEITA

Favorevole soluzione in vista.

Parigi 17 — Il conte Tornielli ebbe oggi un amichevole colloquio col ministro Delcassè intorno all'incidente di Raheita. Si constatò il proposito dei due Gabinetti di evitare ogni complicazione e di mantenere lo *statu quo* esistente in quei paraggi, in attesa che la controversia relativa alla precisa delimitazione dei rispettivi territori possa essere pacatamente esaminata e risoluta fra i due Governi.

Roma 17 — La quistione di Raheita termina pacificamente: il Governo francese ha dato spiegazioni a Tornielli, dicendo che avrebbe dato ordine all'ufficiale dello *Scorpion* di ritirarsi. La quistione sarebbe stata occasionata da malintesi per le delimitazioni del confine tra i possedimenti francesi di Obok e il sultanato di Raheita. Si tratta di uno spazio di circa 500 metri di territorio sul quale non sarà difficile intendersi amichevolmente.

L'affare Dreyfus

Il relegato sa che è decisa la revisione del suo processo.

Parigi 17 — Fin da ieri Alfredo Dreyfus sa che si è decisa la revisione del suo processo. Tale comunicazione gli fu fatta fra le 3 e le 4 del pomeriggio.

La famiglia Dreyfus non ha nessuna notizia del deportato, e quindi non sa in quale stato d'animo egli fosse quando fu informato della nuova fase in cui è entrata la questione del suo processo.

Una confessione di Esterhazy.

Parigi 17 — La Corte di Cassazione udrà quale prossimo teste, nella questione della revisione del processo Dreyfus, il redattore del *Figaro* Chinhole.

Chinhole, durante il processo Zola, si trovava nella sala dei testi, vicino Esterhazy, nel momento in cui questi, additando un gruppo di generali, disse adirato:

— Adesso mi evitano come un appestato. Cosa farebbero però se entrassi nell'aula e dicessi alla Corte: «Sono io che ho scritto il *bordereau*». Se aggiungessi: «Il ministro della guerra, generale Billot, m'ha dato 80 mila franchi». E se dicessi anche perchè me li ha dati! Cosa pensate voi — soggiunse Esterhazy rivolgendosi a Chinhole — che effetto farebbe la mia deposizione?

Chinhole serbò fino ad ora il più rigoroso silenzio circa quest'incidente, perchè aveva ricevuto lettere che lo minacciavano di morte, se ne avesse parlato. Ora però si è deciso a fare il suo dovere di cittadino ed a deporre tutto secondo la verità.

La questione delle Filippine

L'indennizzo offerto dagli americani.

Washington 17 — Gli Stati Uniti offriranno da venti a quaranta milioni di dollari per pagare i lavori eseguiti nelle Filippine dalla Spagna. Assicurasi che gli Stati Uniti spingono attivamente i preparativi militari.

Washington 17 — I delegati americani alla Conferenza per la pace ispano-americana chiederanno di comprare una delle isole Caroline e destinarla a stazione telegrafica.

Una protesta della Porta

Costantinopoli 17 — Il gran Visir Tewfik ha informato gli ambasciatori delle quattro Potenze che la Porta protestò con un dispaccio circolare ai rappresentanti all'estero contro la nomina del principe Giorgio ad alto commissario di Creta.

Gli imperiali di Germania sbarcheranno a Pola

Berlino 17 — In seguito all'abbassamento di temperatura, sopravvenuto nel Mediterraneo, si dileguarono le difficoltà opponentisi, per riguardo alla salute dell'imperatrice, al ritorno diretto degli imperiali in Germania. L'imperatore, desiderando di tornare in Germania al più presto possibile, effettuerà direttamente il ritorno per la via di Pola (Istria).

Un altro discorso di Chamberlain

Manchester 17 — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunciò anche ieri un discorso in cui disse che la Granbretagna nella China mira a fare soltanto acquisto di tali territori che valgano ad assicurare i suoi interessi marittimi. Una convenzione a questo riguardo con la Russia, se fosse possibile ottenerla, sarebbe desiderabile, ma egli dice di aver già fatto delle esperienze con simili compromessi, i quali non possono rimanere a lungo in vigore se non sono fatti nell'interesse reale di entrambi gli stipulanti, o se l'una delle due parti non è forte abbastanza per costringere l'altra all'osservanza rigorosa dei patti.

Chamberlain espresse la sua soddisfazione per il fatto che i rapporti dell'Inghilterra con la Germania e con gli Stati Uniti si sono resi molto più intimi e più cordiali di quanto lo erano poco tempo fa. Gli interessi di questi due paesi sono analoghi a quegli della Granbretagna; nondimeno non si può affermare che fra i tre Stati esista un formale trattato d'alleanza, trattato di cui del resto l'Inghilterra non avrebbe neppur bisogno. In particolare parlando della Germania, Chamberlain disse di non conoscere regioni al mondo in cui gli interessi tedeschi sieno in contrasto con quegli inglesi. Quindi è possibilissimo all'Inghilterra di agire in perfetto accordo con la Germania, anche senza il bisogno di una formale alleanza.

Nuovi saccheggi in China

Shanghai 17 — La località di Kroeifu sullo Jangtse-Kiang Superiore, fu saccheggiata dagli insorti, che incendiarono la missione cattolica.

QUEL CHE COSTA LA CAMPAGNA DEL SUDAN

Lord Kitchener, nel suo discorso in risposta a quello di Lord Salisbury, parlò come un finanziere. Insistette maggiormente sulla parte finanziaria della campagna nel Sudan, e ciò che disse fu una grande novità per tutti.

La campagna sarebbe costata 62 milioni e 500,000 lire italiane, dodici milioni di meno di quanto era stato preventivato. Secondo il bilancio presentato da lord Kitchener, una tale somma può ritenersi siccome impiegata esclusivamente in lavori pubblici. Sono stati costrutti 760 miglia di ferrovia, da lord Kitchener valutata 75,000 lire per miglio, cioè un valore totale di 57,000,000 in ferrovia e materiale ferroviario. Inoltre furono costrutte 2000 miglia di linee telegrafiche e 6 nuove cannoniere. Con molta ragione lord Salisbury disse che i ministri di finanza tremano usualmente quando ricevono il rapporto finanziario di certe battaglie, ma che nessun tremore di questa specie può esser generato dalla lettura del rapporto finanziario di Kitchener, perchè da esso emerge che egli ha speso 300,000 sterline di meno di quello che

gli era stato assegnato come preventivo.

Lord Kitchener è stato lodato, e va lodato per un'altra sua buona qualità; cioè le sue alte attitudini diplomatiche di cui diede somma prova nelle sue relazioni con Marchand, riconoscendosi da tutti che egli si comportò in un momento difficile e delicato con suprema valentia e con squisito tatto cavalleresco: i francesi stessi non tarderanno a riconoscerlo.

La fine di un ufficiale russo arrestato per un tentativo di assassinio

Parigi 17 — Il tenente dell'esercito russo, Gurko, figlio del maresciallo Gurko, arrestato e tradotto a Parigi in seguito al tentativo d'assassinio, a Montecarlo, sulla persona di un segretario di Stato russo, fu rinvenuto ieri morto nella prigione.

Parigi 17 — Circa la morte del tenente Gurko, si narra che il fratello suo, colonnello, lo visitasse giorni sono e gli mandasse poi ieri l'archimandrita della chiesa *russa con il quale* l'arrestato ebbe un lungo colloquio.

Ieri il colonnello ritornò al carcere ed ebbe un secondo colloquio di pochi minuti col fratello. Nell'istante in cui si ritirava, il tenente Gurko cadde morto come fulminato.

Si crede che il suicidio sia avvenuto mediante veleno. Forse il procuratore della Repubblica ordinerà l'autopsia.

L'assassinio di una prostituta

Berlino 17 — La prostituta Emma Siegmund è stata trovata nel suo letto strangolata e col cranio spaccato. Il sospetto cadde subito sull'amante della Siegmund, che fu tosto arrestato. E' questa la seconda prostituta assassinata entro breve volger di tempo.

Una setta antimilitarista nel contado russo

Poichè ormai è dal Nord che ha da venire la luce, ci è giunta dal Nord, all'improvviso, or sono quasi tre mesi, la parola della pace e del disarmo. Apportatore della novella fronda d'olivo appunto il monarca dello Stato che forse arma più di tutti gli altri in Europa, e che con maggiore perseveranza si prepara, da varie generazioni, ad eseguire un programma ereditario nei suoi regnanti; dello Stato, certo, che possiede maggior numero d'armati, un esercito che basterebbe a popolare l'intiero Belgio Come mai Nicolò II si è fatto banditore del verbo di pace? La psicologia dei potenti della terra è più difficile delle altre, perchè i moventi delle lavorazioni, le influenze di *uomini e di cose che sovr'essi agiscono,* restano d'ordinario invisibili agli occhi della folla. Tuttavia si può ben dire che anche il sentimento individuale dei monarchi subisce il riflesso del sentimento delle collettività su cui imperano: talvolta, è vero, sono essi che plasmano a loro posta le moltitudini; ma queste sono le eccezioni, i colossi della storia; il più spesso risentono gli effetti dell'atmosfera morale del loro popolo.

L'atto di Nicolò II, annunciato alle Cancellerie europee e tramandato alla posterità nella lettera di Murawiew, ha forse una consimile determinazione psicologica? Lo si potrebbe credere, a rilevare talune caratteristiche manifestazioni *dell'anima del popolo russo.*

Questo popolo che mena una vita, per molte parti, tuttora così patriarcale; in cui perfino i maggiori problemi dell'economia moderna, come i rapporti fra capitale e mano d'opera, hanno trovato una soluzione bonaria, che sa d'arcaismo; questo popolo che noi ci raffiguriamo come un gregge sospinto dalla imperiosa bacchetta di un autocrate, ha strane indomabili energie morali, che diventano dall'oggi al domani altrettante molle di ribellione. Così accade che in un paese in cui il principio d'autorità ha la maggiore efficacia, in cui il rispetto della legge e dell'autorità è, per dire così, innato *nel sangue della gente,* si segnalino tuttavia certe singolari ripugnanze e rivolte della coscienza popolare, quali non si notano nemmeno presso le nazioni in cui la morale e la volontà individuali sono giunte ad un più alto grado di indipendenza, di autonomia.

*

Una recente lettera di Leone Tolstoi ci rileva in nuovo modo questo aspetto dell'anima russa, narrando le traversie, i patimenti, le abnegazioni sopportate con incredibile eroismo dalla setta dei contadini russi che, inspirandosi al concetto evangelico di una società tutta reciproco amore e pace, odiano la guerra, e, non volendo rendersi complici del prepararla, si rifiutano al servizio militare.

Le idee del pensatore di Sasnaia-Poliana sulla guerra, sono notissime, con tanta eloquenza e perseveranza egli le ha bandite nei suoi romanzi e ribadito nei suoi scritti filosofici. Nella lettera cui ora accenno egli le illustra con nuovi argomenti e con nuove descrizioni.

Due guerre — dice il Tolstoi — si combattono ora nel mondo cristiano: l'una, la guerra antica, ambiziosa, stupida, crudele, come fu la guerra ispano-americana; l'altra, la guerra nuova, piena d'abnegazione, basata sull'amore e sulla ragione, la «guerra contro la guerra»; la guerra condotta con una singolar forza e con un singolare successo da un pugno di cristiani, i *duchobors* del Caucaso, contro il possente Governo russo.

Gli Stati — continua Tolstoi — per persuadere i loro cittadini a sottostare al servizio militare, ricorrono ad una *falsa rappresentazione del mondo;* essi lo dipingono pieno di pericoli per la sicurezza del popolo e per difendere questi esigono dai cittadini il miglior frutto del loro lavoro, milioni e milioni di lire, per spenderli in cannoni, fucili, corazzate... Organizzano una grande massa e riducono gli individui a particelle ragionevoli di essa; poi, affermano l'omicidio come mezzo di mantenere la loro supremazia; e perciò insegnano ai loro sudditi l'arte di uccidere.

Contro questo sistema, che falsa le naturali condizioni della vita dell'umanità, insorgono i *duchobors,* i contadini dell'agro russo.

Essi negano l'esistenza dei protesi pericoli nazionali. «Tutti gli Stati — dicono — assicurano di volere la pace, e tutti si armano gli uni contro gli altri. Inoltre, secondo la legge che voi stessi ammettete, tutti gli uomini sono fratelli e perciò è affatto indifferente appartenere all'uno od all'altro Stato: quindi questi attacchi degli altri Stati, coi quali ci volete impaurire, non ci spaventano punto, e per noi non hanno alcuna importanza. E poi — e ciò è più grave — la legge che ci fu data da Dio, e che voi pure ammettete, proibisce categoricamente, non solo l'omicidio, ma anche ogni violenza: ecco perchè noi non possiamo partecipare e non parteciperemo mai ai vostri preparativi di omicidio; noi non daremo a questo scopo il nostro denaro, e non entreremo nelle agglomerazioni che voi avete organizzate. In esse si pervertisce la ragione e la coscienza degli uomini: e si fa di questi altrettanti strumenti di violenza pronti ad obbedire al malvagio che verrà a maneggiarli».

Questo il vangelo dei *duchobors,* con i quali lo Stato russo è in aperta guerra Tutte le armi sono state impiegate contro questi spiriti ribelli: le misure *poliziesche sotto forma di* arresti, il divieto di cambiare dimora, il divieto di comunicare fra loro, il sequestro delle corrispondenze, lo spionaggio, la proibizione ai giornali di far parola di questa setta, la calunnia inserita nei giornali, la corruzione, le pene corporali, la prigione, la rovina delle famiglie.

Tale il quadro che traccia Tolstoi.

E che cosa oppongono i *duchobors?* Una sola arma religiosa, un dolce ragionamento ed una paziente fermezza. Essi dicono: «Non bisogna obbedire più agli uomini che a *Dio:* e checchè voi facciate di noi, noi non possiamo obbedirvi, e non vi obbediremo». Tutti — continua il filosofo russo — coprono di *lodi gli* eroi spagnuoli e americani dell'altra guerra, della guerra selvaggia: «ma nessuno parla, e nessuno sa neppure di questi eroi della guerra contro la guerra, che senz'essere veduti nè intesi, morivano e muoiono ancora sotto le verghe, nelle appestate segrete, o nel crudele esiglio, restando sino all'ultimo respiro fedeli al bene ed alla verità. Io conosco delle decine di questi martiri già morti, e delle centinaia di altri che, dispersi attraverso il mondo, continuano a subire il martirio professando la verità. Conosco Drojjine, istitutore del contado, che fu martirizzato fino alla morte al battaglione di disciplina.

«Ne conosco *un* altro, *collega di* Drojjine, che dopo un soggiorno in un battaglione di disciplina, fu mandato in capo al mondo; conosco Olkovik, *contadino, che si rifiutò* al servizio militare, che fu mandato al battaglione di disciplina, e, facendo il viaggio sul battello, convertì un soldato della sua scorta, chiamato Sereda. Dopo aver compreso ciò che gli disse Olkovik sul peccato che si commette facendo il servizio militare, Sereda andò a trovare le autorità e disse, come dicevano i martiri dell'antichità: io non voglio essere con quelli che martirizzano gli altri: unitemi al numero dei martiri. E cominciarono a martirizzarlo. Lo mandarono al battaglione di disciplina, poi nella provincia di Iakutsk. Conosco delle decine di *duchobors* di cui molti sono morti o divenuti ciechi, e tuttavia non hanno voluto sottomettersi alle esigenze contrarie alla legge divina.

«M'è accaduto di leggere, di questi giorni, una lettera in cui si parla di un *duchobor* mandato affatto solo, senza compagni, in un reggimento di presidio a Samarkanda. Là si rinnovarono le stesse esigenze delle autorità, seguite dalle stesse risposte, semplici ed irrefutabili: Io non voglio fare ciò che è contrario alla mia credenza in Dio.

— Noi ti martirizzeremo sino alla morte: è il nostro compito.

— Adempitelo: io adempirò il mio».

*

Questa guerra pacifica, tutta rassegnazione e dolcezza, ha già ottenuto notevoli effetti. Essa — afferma Tolstoi — ha aperto gli occhi a milioni di uomini. Centinaia di militari, vecchi e giovani, di fronte alla persecuzione inflitta ai *duchobors,* sì laboriosi e miti, hanno dubitato per la prima volta della legittimità di quanto facevano. E il Governo — soggiunge l'implacabile filosofo — si è sentito ferito al cuore.

Queste le condizioni di una parte, sia pure minima, dello spirito pubblico in Russia.

Della iniziativa dello Czar pel disarmo ogni giorno si definisce meglio la portata, i moventi, i problematici risultati. Anche così sminuita d'importanza e di effetti pratici, anche così dettata dal calcolo politico, non era però naturale che essa provenisse dal paese ove il *duchobor* si rifiuta all'obbligo del fucile, come il cristiano primitivo all'*adorazione degli idoli,* dicendo: Prima che agli uomini, obbedisco a Dio?

A. F.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Più tenera e benedetta è spesso la sacra influenza d'un essere che abbiamo perduto, che le più persuasive parole di quelli che ci restano.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Il bagno caldo può essere raccomandabilissimo ai nervosi per certe loro sofferenze; ma è bene consultare il medico.

×

La sfinge.

Sciarada.

Cerca l'un nell'alfabeto,
Il *total* negl'indumenti,
Sono d'*altro* gli ornamenti
Che dan luce al sagro altar.

Spiegaz. della sciarada preced.

TE-RAMO

×

Per finire.

Galanteria.

— Oh, Dora! Stamane siete tanto bella che verrebbe voglia di mangiarvi.

— Davvero! perchè non mi mangiate dunque?

— Il dottore mi ha proibito di mangiar dolci.

PROVINCIA

Elargizione. La Cassa di Risparmio di Udine, di propria iniziativa, ha elargito lire 200 alla Scuola sociale di costruzioni esistente in Forgaria, quale concorso nella spesa di fondazione di detta Scuola.

Feste a San Giovanni di Manzano. Scrivono da quel paese: «Domenica 20 corrente si inaugurerà *la sala «Regina Margherita» decorata* di nuove pitture. Concerto orchestrale diretto dal valente giovane R. Nardelli, festa da ballo, fuochi artificiali. Naturalmente ricorrendo il genetliaco della gentile Regina, sarà più volte suonata la marcia reale».

Orribile disgrazia. Nella notte fra il 15 ed il 16 del corrente, un negoziante partiva da Codroipo diretto a casa sua, a San Vito al Tagliamento, con un carro carico di 40 quintali di frutta. *Gli faceva compagnia una sua figliuola.*

Lungo il percorso sedettero in cima al carro, e col *tran-tran* del lento proseguire, si addormentarono entrambi; ma una scossa del carro fece scivolare il negoziante che cadde sulla strada, ed il pesante veicolo gli passò attraverso il corpo.

Svegliatasi la figlia, e accortasi della mancanza del padre, scese dal carro, e rifece la strada fino a che trovò il genitore agonizzante.

Stette presso di lui lungo tempo, fino a che giunsero delle persone che caricarono il ferito in una carretta, ma prima di giungere a S. Vito egli era spirato!

Arresto. In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Conegliano, fu arrestato a Vittorio il merciaio Louisa Giovanni di Codroipo.

D'affittare a Palazzolo, col 1° gennaio p. v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. *Rivolgersi* ivi al *sig.* Giov. Batt. Fantini.

UDINE

Per la sorveglianza dei prodotti alimentari adulterati. Fu diramata dal Ministero dell'interno una circolare ai prefetti per richiamare la loro attenzione e sorveglianza sui prodotti alimentari adulterati e nocivi alla salute.

La circolare ordina che per la tutela della pubblica igiene, siano sequestrati i prodotti e posti in contravvenzione i venditori.

Cose postali. Il ministero delle poste avverte che il servizio degli assegni con valore dichiarato, e delle lettere assicurate e raccomandate pei Paesi Bassi, è sospeso fino al 31 dicembre.

— In Trapani è stato istituito un ufficio speciale per lo scambio diretto di pacchi postali con Tunisi, tanto ordinari che con valore dichiarato, per mezzo di servizio settimanale.

Camera di commercio.

Esami di fuochista. Una sezione d'esami per fuochisti e macchinisti avrà luogo a Padova il 12 dicembre prossimo.

Le domande e i *documenti dovono* essere presentati a quella Prefettura non più tardi del 25 novembre corr.

Accademia di Udine. Ricordiamo che, questa sera alle ore 8, in seduta pubblica dell'Accademia, il socio onorario prof. cav. uff. Fernando Franzolini, leggerà la seguente tesi di medicina legale:

«Le concause nelle lesioni personali».

Nozze cospicue. Ieri nella villa dei conti Ciconi Beltrame, a San Daniele, si sono celebrate le nozze della contessina Vittoria Ciconi Beltrame col *conte* Daniele Florio.

Alla coppia eletta, congratulazioni ed auguri.

Promozione. Il dott. Carlo Merizzi, assistente alla cattedra di fisica e topografia presso questo Istituto tecnico, è stato, in seguito a concorso, e con decreto ministeriale del 10 corr., *nominato professore* di matematica nel r. Ginnasio di Ceva (Cuneo).

All'egregio insegnante le nostre congratulazioni.

Laurea. L'altro ieri nell'Ateneo bolognese si è laureato in giurisprudenza il distinto concittadino Spartaco Muratti.

Al simpatico giovane, che si vede *così schiuso un avvenire degno* del suo fervido e colto ingegno, ed alla di lui egregia famiglia, che si allieta di avverate speranze, le nostre congratulazioni più sentite.

Conferenze. L'oculista-fisiologo dott. Eugenio Borghi di Livorno, terrà fra breve in Udine delle conferenze *gratuite sull'igiene degli occhi,* specialmente nei riguardi della scuola.

A suo tempo sarà annunciato ove dette conferenze saranno tenute ed in che giorno ed ora.

Istituto filodrammatico udinese. Come già annunciammo, questa sera alle ore 8 e mezza, avrà luogo nel teatro «Minerva» il quinto trattenimento sociale.

Gli ultimi viaggi per Torino. La chiusura della Esposizione Generale Italiana in Torino essendo definitivamente fissata per il 20 novembre corrente, la Società per le Strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) avverte che la vendita degli speciali biglietti di andata e ritorno per Torino P. N. cesserà con l'ultimo treno del giorno 19 novembre corrente pei biglietti aventi la validità di 30, 20 e 10 giorni, e del giorno 20 novembre per quelli aventi la validità di 5 giorni.

I biglietti che danno diritto a fermate nelle *stazioni* intermedie, non saranno bollati nè vidimati per il proseguimento verso Torino se l'arrivo in detta città non può avvenire entro il 20 novembre.

Il ritorno da Torino potrà aver luogo in qualsiasi giorno durante il periodo di validità naturale od anche prorogata dei biglietti, *ancorchè* esso *periodo* venga a scadere dopo la data di chiusura dell'Esposizione, ma i biglietti in verun caso saranno tenuti validi oltre il 30 novembre corrente. Alla mezzanotte di tale giorno essi saranno pertanto considerati nulli e ritirati, ed il percorso che mancasse a compiere per arrivare a destinazione, dovrà essere pagato a *tariffa* ordinaria.

Nell'indicato periodo di validità i possessori dei biglietti in parola potranno però usufruire anche delle fermate intermedie loro consentite dai biglietti medesimi.

Il nuovo orario della Società Veneta. Col giorno di sabato 19 corrente entrerà in vigore il nuovo orario su tutte le linee esercitate dalla Società Veneta.

Udine-Cividale.

Partenza da Udine: 6.6 — 9.50 — 11.30 — 15.50 — 20.40.

Arrivo a Cividale: 6.37 — 10.18 — 11.58 — 16.27 — 21.10.

Partenza da Cividale: 7.5 — 10.33 — 12.26 — 16.47 — 21.25.

Arrivo a Udine: 7.34 — 11 — 12.59 — 17.16 — 21.55.

Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro.

Partenza da Udine: 7.51 — 13.10 — 17.25.

Arrivo a Palmanova: 8.28 — 13.58 — 18.4. S. Giorgio: 8.45 — 14.18 — 18.19. Latisana: 9.30 — 15.21 — 19.9. Portogruaro: 10 — 15.51 — 19.33.

—

Alle 10.10 e alle 20.42 partenze da Portogruaro per Venezia.

Alle 7.55 e alle 12.55 arrivi da Venezia a Portogruaro.

—

Partenza da Portogruaro: 8.3 — 13.10 — 17.38.

Arrivo a Latisana: 8.26 — 13.45 — 18.15. S. Giorgio: 8.55 — 14.22 — 18.54. Palmanova: 9.18 — 15.08 — 19.58. Udine: 9.45 — 15.40 — 20.35.

Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Cervignano.

Partenza da Venezia: 5.45 — 10.20 — 17.45.

Partenza da Portogruaro: 8.3 — 13.10 — 20.10.

Partenza da S. Giorgio di Nogaro: 6.10 — 8.58 — 14.50 — 21.4.

Arrivo a Cervignano: 6.30 — 9.13 — 15.10 — 21.20.

Arrivo a Trieste: 8.45 — 11.20 — 19.45 — 23.10.

—

Partenza da Trieste: 6.20 — 9 — 17.35.

Partenza da Cervignano: 8.35 — 11.40 — 19.10 — 21.40 (arrivo a S. Giorgio 22).

Arrivo a S. Giorgio: 8.50 — 12 — 19.25.

Arrivo a Portogruaro: 10 — 20.32.

Arrivo a Venezia: 12.5 — 22.53.

Un paio di stivaletti in fuga. Ieri sera alle ore 8 e mezza, un giovanotto civilmente vestito presentavasi alla calzoleria di Pio Novello in via Mercatovecchio, domandando un paio di stivaletti pel dott. cav. Carlo Marzuttini. La persona ch'era nella bottega si affrettò a consegnarglieli, ma l'individuo, tosto fuori del negozio, si diede alla fuga, e il calzolaio s'accorse d'essere stato truffato. Il danno patito dal Novello è di lire 15.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese corrente possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti nel gennaio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del contadino,* contiene l'indicazione dei *pegni* che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Emporium, rivista di letteratura ed arte (Bergamo). Il fascicolo di novembre contiene:

«Artisti contemporanei: Telemaco Signorini», Vittorio Pica (con 22 illustrazioni) — «Arte antica: Vincenzo Foppa e le pitture della cappella di San Pietro Martire a Milano», Luca Beltrami (con 13 illustrazioni) — «Archeologia: L'idolo di Cipro e il Museo metropolitano di Nuova York», A. G. (con 22 illustrazioni) — «Teatro contemporaneo: La rappresentazione di *Dejanira* a Beziers», A. Demeure de Beaumont (con 22 illustrazioni) — «I sussidi della paleo-patologia nell'insegnamento dell'anatomia artistica», G. Antonini (con 11 illustrazioni) — «Miscellanea: Il Battistero di Bergamo» (con 1 illustrazione) — Necrologio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Monaco-Pangrassi co. Carolina: Grossi Luigi lire 1.

Portaldeo Filomeno Pietro: Sottocla Ida Vidoni lire 1, De Marchi Lina 1, De Giudici Leonardo da Tolmezzo 2.

Gravisi march. Francesco: Marcotti Angela nob. Dal Torso lire 2.

Zai Maria ved. Dorigo: De Marco Romano di Tolmezzo lire 2.

Leggere in quarta pagina:

Pillole di catramina. — Bertelli.
Depelatorio Zempt.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Sapone amido Banfi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.0	757.2	757.7	758.9
Umid. relativo	61	53	81	—
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	18.SE	14.SE	8.SE	16.SE
Term. centigr.	10.6	11.1	6.8	8.4

17 } Temperatura { massima . . . . . 11.9 / minima . . . . . . 7.1 / minima all'aperto 6.9

18 } Temperatura { minima . . . . . . 7.3 / minima all'aperto 6.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi nel primo quadrante: cielo coperto, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 17 ottobre.

Presidente comm Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Parte civile avv. Della Schiava e Galeazzi.

Difensori avv. Bertacioli e Ciriani.

Accusato: Natale Moretti fu Bortolo, da Rauscedo, del delitto previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 C. P., per avere nella sera 20 marzo 1898 in Rauscedo a fine d'uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contendente al capo Natale D'Andrea, causandogli morte subitanea.

Nell'udienza antimeridiana e in parte di quella pomeridiana continuò l'audizione dei testi, le cui deposizioni furono tutte favorevoli all'accusato.

Parlò quindi l'avv. Della Schiava, della Parte Civile, chiedendo ai giurati di ritenere il Moretti responsabile dell'omicidio del D'Andrea.

Il P. M. chiese un verdetto di colpabilità, ma per omicidio preterintenzionale, ammettendo la concausa ed escludendo la premeditazione.

L'avv. Ciriani, uno dei difensori, con una efficace arringa, chiese ai giurati un verdetto di assoluzione.

Stamane hanno luogo le repliche e verso il mezzodì saranno pronunciati il verdetto e la sentenza.

Mancato omicidio.

Nel pomeriggio, avrà principio il dibattimento in confronto Zamaro Giacomo da Buttrio, accusato di mancato omicidio, e che sarà difeso dall'avv. Caratti.

Tribunale di Udine.

Udienza 17 novembre.

Dall'Oste Francesco fu Giacomo di anni 54, conciapelli da Udine, per vilipendio alle istituzioni e oltraggi agli agenti della forza pubblica, fu condannato alla reclusione per mesi quattro.

È quell'individuo che gridava l'altro giorno in Mercatovecchio « Viva la Francia! Viva la Repubblica! Morte all'Italia! » e che ingiuriò gli agenti della forza pubblica, come narrammo nel *Friuli* di mercoledì.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ecco i titoli di alcune produzioni che saranno date dall'artista Gustavo Salvini nell'imminente breve corso di recite della Compagnia Saltarelli in questo teatro:

La vendetta del buffone — *Edipo re* — *La bisbetica domata* — *Kean* — *Oreste.*

La Compagnia andrà in scena martedì prossimo, probabilmente con *Edipo re.*

DAI CAMPI DAI PRATI

Un nuovo metodo per la distruzione della fillossera.

La *Nature* del 5 novembre corrente pubblica una comunicazione del suo collaboratore Henry Coupin secondo la quale si sarebbe trovato un nuovo mezzo per distruggere la fillossera.

Il Coupin, facendo degli studi sull'azione dei veleni sulle piante, ha trovato che il cianuro di potassio, il quale ha una grandissima potenza venefica su tutti gli organismi animali, ha relativamente poco effetto sulle piante.

Da ciò l'idea di combattere la fillossera con questo mezzo.

Egli ha pregato alcuni suoi amici viticoltori di trattare taluni viti fillosserate *con una soluzione* di cianuro di potassio all'1 per cento, da applicarsi mediante l'innaffiamento della pianta ed in copia tale che la soluzione potesse arrivare alle più minute radichette.

Dopo due trattamenti fatti alla distanza di quindici giorni l'uno dall'altro, tutte le fillossere delle piante così trattate erano morte.

Il Coupin pensa anche a rimediare a due gravi inconvenienti che egli riconosce presentare il suo sistema: quello cioè di dover ricorrere ad una sostanza di grande potenza venefica per tutti gli animali domestici, e che può essere anche adoperata a scopo criminoso, e quello della necessità di una grande quantità d'acqua.

Al primo egli propone di ovviare delegando alle autorità l'incarico di fare il trattamento per mezzo di speciali squadre di operai, le quali compiuta l'operazione, asporterebbero ogni minima particella del cianuro di potassio; al secondo, spargendo piccoli pezzi di cianuro nel terreno nelle giornate piovose: l'acqua, cadendo, scioglierebbe immediatamente tale sostanza e la *soluzione così ottenuta*, infiltrandosi nel terreno, porterebbe la morte alle fillossere.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 17.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Si procede alla nomina del presidente e la votazione dà i seguenti risultati:

Zanardelli voti 190.

De Andreis voti 13.

Schede bianche 128.

Dispersi 3.

Il presidente proclama l'on. Zanardelli a presidente della Camera.

Sono quindi eletti vicepresidenti Palberti, Chinaglia e Derisois, e vi è ballottaggio fra gli onorevoli Colombo Giuseppe e Mussi.

Sono eletti segretari Lucifero, Miniscalchi, Talamo, Ceriana Mayneri, Arnaboldi e Bracci, e vi è ballottaggio fra Costa Alessandro, Vagliasindi, Fulci Nicolò e Biscaretti.

Sono eletti questori Giordano Apostoli e D'Ayala Valva.

E si leva la seduta.

Senato del Regno.

Seduta del 17.

Presiede Saracco, pres.

Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori.

Risultano eletti a primo scrutinio a segretari Guerrieri-Gonzaga, Di San Giuseppe, Taverna, Colonna-Avella, *Di Prampero* e Chiala; a questori Baracco e Gravina.

Quindi il nuovo presidente del Senato, on. Saracco, pronuncia un applaudito discorso, nel quale è anche elogiato il predecessore on. Farini e sono espressi voti per la sua salute.

Boccardo propone che il Senato approvi per acclamazione di dare incarico alla presidenza di farsi interprete presso l'on. Farini dei voti espressi dal presidente nel suo discorso. Il Senato approva.

Si procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Viene svolta in fine di seduta un'interpellanza dell'on. Buonamici al ministro dell'istruzione sulle proroghe all'inaugurazione dell'anno accademico nelle Università. Risponde Bacelli, e l'interpellante dichiarasi soddisfatto.

A proposito dei prigionieri italiani in Africa

Scrivono da Pietroburgo, 14:

« Le *Viedomosti*, riportando il brano dei giornali italiani, che si riferisce ad un colloquio in cui l'on. Martini avrebbe detto esservi ancora degli italiani prigionieri in Abissinia, scrive di aver interpellato su questo proposito un ufficiale russo, reduce da poche settimane dall'Abissinia, dove faceva parte della missione Vlassow. L'ufficiale rispose essere d'avviso che veramente vi siano ancora nello Scioa una ventina di soldati italiani, ai quali però non si attaglia il nome di prigionieri, perchè sono liberissimi di rimpatriare. Ma essi si guarderanno bene dal farlo, perchè conquistarono laggiù una buona posizione, si ammogliarono, hanno famiglia, fanno vita felice, mentre per molti, se tornassero in Italia si aprirebbero le patrie prigioni!...

Cita il caso di un certo Pietro Martinelli (?) il quale da semplice soldato fu da Menelik creato *barambaras* e mandato a comandare trecento uomini nel Kaffa, dove vi sono molti predoni di caffè da distruggere, i quali rubano i sacchi di caffè che gli indigeni riescono a raccogliere con sforzi infiniti. Anche parecchi altri soldati ebbero gradi dell'esercito abissino, dove si disimpegnano bene e si fanno temere dagli indigeni. Le *Viedomosti* dicono che un po' alla volta quasi tutti gli ufficiali abissini saranno scelti fra gli europei, e che già fin d'ora un discreto numero è francese o russo.

Degli inglesi si diffida più assai che degli italiani ».

MASSACRO DI DEPORTATI IN SIBERIA

Una corrispondenza segreta di un socialista reca che un ufficiale incaricato di scortare coi suoi uomini dei prigionieri politici e dei delinquenti comuni che recavansi da un luogo di pena all'altro, in Siberia, abbandonossi lungo la strada a degli atti di straordinaria crudeltà.

Egli fece fucilare con un futile pretesto dei poveri vecchi rei di essersi blandamente lagnati dei cattivi trattamenti ricevuti; tenne incatenati, contro lo tassative disposizioni del regolamento, le donne e i ragazzi che accompagnavano i deportati, pretendendo di impedire poi ogni denuncia dei disgraziati compagni dei morti alle autorità dei villaggi attraversati.

Un funzionario dei dintorni di Irkoutsk, venuto per una inchiesta, non seppe far nulla di meglio che approvare segretamente l'ufficiale, che continuò a rimanere alla testa della carovana, dove forse ha già designate altre vittime per calmare la sua gran sete di vendetta e di sangue.

La lettera in questione, che sarà pubblicata *in extenso* dalla *Petite Republique* è scritta da un deportato testimonio di quei fatti strazianti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Estrema Sinistra.

Roma 18 — Sono a Roma quasi tutti i deputati dell'Estrema Sinistra.

In alcune riunioni, che ebbero luogo tra i maggiorenti dei tre gruppi, si è decisa una azione comune sulla questione dell'ammistia e in generale su tutto ciò che riguarda i fatti di maggio.

Prossime battaglie?

Roma 18 — Dopo l'esposizione finanziaria, verrà presentata una mozione sulla politica finanziaria, e ciò per obbligare il Governo ad accettare subito una discussione sull'indirizzo della medesima.

E' poco probabile però che sia accettata la discussione immediata.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 novembre.

La giornata fu anche oggi piuttosto calma; nulla abbiamo da aggiungere a quanto si disse nelle passate rassegne.

Alcune conclusioni avvennero, come al solito, in greggie, quasi tutte belle correnti, ma senza *slancio* da parte dell'acquirente, che si mantiene tuttora sulla riserva.

I prezzi si sostengono abbastanza bene e non pochi detentori preferiscono astenersi dalla vendita piuttosto che accettare prezzi non adeguati alle loro pretese.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 17 novembre 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	" "	10.— a 11.60
Sorgorosso	" "	6.50 a 7.00

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Segala	" "	—.— a —.—
Bastardone	" "	—.— a —.—
Giallone	" "	—.— a —.—
Cinquantino	" "	8.50 a 9.—
Lupini	" "	—.— a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	" " "	5.70 a 6.40
Fieno della bassa I.	" " "	0.— a 0.—
Fieno della bassa II	" " "	4.— a 5.40
Paglia da forag.	" " "	0.— a 0.—
" lettiera	" " "	2.60 a 3.80
Medica	" " "	4.50 a 6.6

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	2.— a 2.0
" in stanga	" "	1.70 a 1.7
Carbone di legna I qual.	" "	1.70 a 7.—
" " II	" "	6.— a 6.40

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	0.— a —.—
" alpigiani	" "	26— a 32.—
Pomi di terra nuovi	" "	8.— a 9.—

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	2.— a 2.30
Uova	alla dozzina "	1.20 a 1.26
Forme di scorza al cento	"	2.— a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.00 a 1.10
Galline	" " "	1.— a 1.05
Polli	" " "	1.00 a 1.10
" d'India m.	" " "	0.85 a 0.90
" " f.	" " "	0.95 a 1.00
Anitre novelle	" " "	0.75 a 0.85
Oche	" " "	0.75 a 0.90
" " a peso morto	" " "	0.— a 0.—

Frutta.

Nespole	al quintale da lire	—.— a —.—
Peri	" "	15.— a 25.—
Uva	" "	85.— a —.—
Fichi	" "	—.— a —.—
Castagne	" "	8.— a 12.—
Marroni	" "	14.— a 18.—
Pomi	" "	18.— a 35.—
Noci	" "	25.— a 30.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 novembre 1898.

RENDITA	nov. 17	nov. 18
Italiana 5 % contanti	99.90	99.95
" fine mese	100.—	100.10
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	329.—	329.—
" 3 % Italiane ex coup.	317.—	317.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	478.—	478.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	945.—	955.—
" di Udine	136.—	136.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
" Ferr. Medit. ex coupons	530.—	530.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.¼	108.¼
Germania "	134.50	134.45
Londra "	27.51	27.50
Austria Banconote "	227.¼	227.¼
Corone "	113.—	113.—
Napoleoni "	21.65	21.68
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.22	92.07

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.54.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.